

Sfoggia la pubblicazione in allegato; a pg 7 troverai l'articolo del periodico del Policlinico Umberto I sul test della saliva.

[Celiachia, per i bambini la diagnosi si fa con lo sputo?](#)



Il Periodico Torna al sommario

RICERCA E CURA

Celiachia, per i bambini la diagnosi si fa con lo sputo?

Con un semplice test salivare è possibile effettuare una diagnosi precoce e tenere sotto controllo la malattia. L'innovativa tecnica, messa a punto dal gruppo di ricerca della prof.ssa Margherita Bonamico, è particolarmente indicata per i bambini e consente l'individuazione della celiachia senza più prelievo di sangue.



"Uno sputo può salvare". Potrebbe diventare il singolare slogan da adottare per il progetto sperimentale sulla patologia celiaca condotto dal Dipartimento di Pediatria del Policlinico Umberto I, in collaborazione con l'Assessorato alle politiche della Famiglia e dell'Infanzia del Comune di Roma. Proprio il Campidoglio ha recentemente ospitato un seminario dal titolo "Un bambino nutrito correttamente oggi, un adulto più sano domani", durante il quale sono stati presentati i risultati di una sperimentazione per lo screening della malattia celiaca condotto sui bambini delle scuole primarie della capitale.

Il metodo, messo a punto dall'equipe della prof.ssa Margherita Bonamico, Responsabile del Centro per la Diagnosi e Terapia della Celiachia del Dipartimento di Pediatria del Policlinico Umberto I, ha coinvolto per la prima volta 25 scuole elementari di 6 municipi, più di 5000 bambini e le loro famiglie. L'analisi dei dati raccolti ha messo in luce una prevalenza della celiachia nella popolazione scolastica esaminata pari all'1,2% (25 bambini su 3392, più altri 17 già conosciuti), tra celiaci già diagnosticati e celiaci asintomatici. Con un semplice "sputo", raccolto in apposite provette, conservato e analizzato, è stato possibile individuare l'eventuale presenza della patologia celiaca. Nei casi in cui l'esame è risultato positivo, i bambini sono stati invitati ad effettuare ulteriori accertamenti presso l'ambulatorio del Dipar-

timento. Si tratta di una tecnica che appare particolarmente indicata per i bambini, a partire dai cinque anni, per i quali la raccolta della saliva viene vissuta come un gioco. Un test sicuramente vincente rispetto ai classici prelievi di sangue che non sono mai graditi, soprattutto ai più piccini.

La celiachia, da cui è affetto l'1% della popolazione del nostro paese, è una malattia sociale che colpisce individui geneticamente predisposti. Esiste una forma classica o tipica, con sintomi gastrointestinali come diarrea cronica, vomito, dolori addominali, stipsi e scarsa crescita. In questi casi la diagnosi avviene precocemente, proprio grazie ai disturbi presentati ed il bambino adotta subito una dieta priva di glutine. Ma esiste anche una forma atipica, meno riferibile alla malattia, nella quale i sintomi sono rappresentati da anemia, bassa statura, ritardo puberale ed in cui, purtroppo, la diagnosi arriva tardivamente.

Diventa allora fondamentale effettuare lo screening in un'età in cui la terapia, la dieta senza glutine, può essere messa in atto in un ambiente controllato (casa, scuola) ed accettata dal bambino. Se la malattia viene scoperta più tardi invece, quando il bambino/adolescente mangia fuori casa frequentemente, è più difficile ottenere una buona aderenza alla dieta, unica strategia attuabile per evitare le temibili complicanze legate alla celiachia che coinvolgono il sistema endocrino, il fegato e l'apparato osseo.

La prof.ssa Margherita Bonamico, Responsabile del Centro per la Diagnosi e Terapia della Celiachia del Dipartimento di Pediatria del Policlinico Umberto I, espone il test della saliva

f 8 7